

Sanità, dossier Uil: «In 10 anni più spese ma meno posti letto»

IL RAPPORTO

Un aumento del 61% dei ticket, un decremento del 30% dei posti letto e un taglio di circa il 17% del personale sanitario. Questi alcuni dati che emergono dal dossier "I numeri della sanità del Lazio", realizzato dalla Uil Roma e Lazio in collaborazione con l'Eures prendendo in considerazione gli ultimi 10 anni di sanità pubblica regionale. Tra il 2011 e il 2015, il debito complessivo della Regione Lazio si riduce del 30,3% passando da 22,8 miliardi di euro a 15,9. Considerando il quinquennio 2010-2015 il disavanzo sanitario è sceso da un miliardo di euro circa a 332 milioni, anche se le aziende del Ssr continuano a mantenere una gestione finanziaria in perdita. Le aziende ospedaliere romane chiudono tutte in deficit: -158,6 milioni di euro per il San Camillo-Forlanini che registra il risultato peggiore; -104,6 milioni di euro per il San Filippo Neri; -91,6 milioni

per l'ospedale San Giovanni; -89,2 per l'Umberto I e -73,6 milioni di euro per Tor Vergata.

Stando al rapporto Uil il risanamento costa 2,3 miliardi di euro l'anno ai cittadini: di questi, un miliardo deriva dal gettito dell'addizionale regionale Irpef (475 milioni di euro) e dall'incremento dei ticket e della spesa privata per farmaci e prestazioni (524 milioni), mentre le imprese contribuiscono con 743 milioni attraverso l'aumento dell'aliquota Irap. Si aggiunge infine mezzo miliardo di euro derivante dall'incremento dell'Iva, finalizzato al risanamento dei conti pubblici. «Una situazione drammatica perché sono soprattutto i cittadini a risanare i conti ma ancor più perché all'aumento dei costi non corrisponde un miglioramento dei servizi», l'allarme del segretario generale Uil Roma e Lazio Alberto Civica.

LA RISPOSTA

Pronta la replica della Regione: «L'attuale esecutivo regionale insieme alla maggioranza in questi tre anni ha fermato la devastazione della sanità regionale in atto dal 2007 con tagli dei posti letto, chiusura di ospedali, blocco del turn over e degli investimenti e ha iniziato a ricostruirla dalle fondamenta. Dall'inse-

diamento della Giunta Zingaretti nel marzo 2013 è stata invertita la rotta: in tre anni si è data nuova funzione ai piccoli ospedali dismessi, sono tornati gli investimenti e sono riprese le assunzioni. Un nuovo inizio che è stato possibile perché i conti sono tornati sotto controllo. Il disavanzo è passato dai 669 milioni del 2013 a 332 del 2016, il rispetto dei Lea è rientrato nella media delle regioni virtuose passando da 157 punti del 2013 ai 168 del 2016, le assunzioni sono state 68 nel 2013, 600 nel 2016 per un totale di circa 1.000 nel triennio».

REPLICA LA REGIONE LAZIO: «DAL 2013 ROTTA INVERTITA: CONTI SOTTO CONTROLLO, E MILLE NUOVE ASSUNZIONI»



Peso: 13%